

SICUREZZA IN CITTÀ



«Gli operatori assegnati ai quartieri svolgono già una significativa attività che probabilmente passa inosservata a causa dell'estensione territoriale delle tre circoscrizioni esterne e del non proporzionato numero di agenti (10/11) rispetto alle aspettative dei cittadini». Così il segretario del Sulpm Elisa Fancinelli risponde in anticipo alle domande che martedì i rappresentanti dei Comitati per la sicurezza porranno a lei e agli altri rappresentanti dei sindacati della municipale. «Ricordo che nei mesi scorsi la

REPLICA Elisa Fancinelli (Sulpm) risponde alle richieste dei Comitati 'Circoscrizioni, 4mila segnalazioni'

giunta ha deciso di modificare gli orari della municipale (portando i turni di lavoro da 3 a 5) e che l'attuale organizzazione del lavoro prevede che solamente per 2 turni su 5 l'agente di quartiere svolga attività nel territorio assegnato - commenta Elisa Fancinelli -. Nonostante ciò gli agenti di quartiere hanno evaso, nel 2008, oltre 4mila segnalazioni inerenti a situazioni di degrado o a problemi legati alla viabilità e al traffico».



NOVITÀ Da un mese la giunta sta riproponendo gli 'itinerari' lanciati da Barbolini e Famigli nel '99

Quartieri, ritorna il vigile a piedi

Il Sulpm: «Idea giusta, ma i cittadini chiedono soluzioni»

di Giuseppe Leonelli

Semplice presenza «rassicurante» sul territorio o forza dell'ordine aggiunta? Questi i due estremi che hanno animato il dibattito delle ultime settimane sul ruolo della municipale. Una querelle che ha coinvolto anche i Comitati per la sicurezza che, non avendo avuto risposta dal sindaco, si sono rivolti agli stessi sindacati degli agenti. Eppure da oltre un mese l'organizzazione del lavoro al Comando di via Galilei è stata scossa da una novità, stranamente poco pubblicizzata, ma di grande rilievo. L'amministrazione ha infatti deciso di riproporre gli itinerari a piedi nelle circoscrizioni, promossi quasi dieci anni fa dall'ex sindaco Barbolini e poi finiti nel dimenticatoio. In pra-



Agenti della municipale durante la festa di San Sebastiano

tica da fine dicembre il vigile di quartiere è tornato a passeggiare anche nelle zone più problematiche delle circoscrizioni 2, 3 e 4.

La storia

Più che di svolta, però, è me-

glio parlare di ritorno al passato e per capirne il significato è indispensabile fare un passo indietro. Tutto è cominciato nel 1995 quando l'allora sindaco Giuliano Barbolini e il comandante Mauro Famigli lanciarono il «vigile di quartie-

re». Modena fu il primo Comune in Italia a promuovere questa figura, esperienza poi esportata nel resto d'Italia. Le quattro circoscrizioni vennero suddivise in sub-zone, il centro sorvegliato da agenti a piedi, mentre le altre tre zone da operatori in auto o in moto. A quell'epoca il comando era composto da 181 operatori, ma non esistevano ancora nuclei specialistici. Il primo dicembre 1999 (il Comando intanto era cresciuto a 193 unità) venne inaugurata l'iniziativa degli itinerari a piedi anche nelle zone 2, 3 e 4. Ogni circoscrizione era stata suddivisa in quattro settori e a ogni settore erano stati assegnati gli stessi operatori in modo che, nelle intenzioni della giunta, «potessero acqui-

sire una conoscenza capillare del territorio». Il progetto, pur accolto con soddisfazione dai cittadini, durò solo un anno e mezzo. Pattugliare zone molto vaste a piedi richiedeva, infatti, un dispendio enorme di energie. Basti pensare che la Circoscrizione 2 (Crocetta) ha un'area di oltre 4mila ettari, la 3 di oltre 5mila e la 4 di oltre 8mila.

Scomparsi gli itinerari, nel 2000 vennero creati i nuclei con competenze specialistiche, dall'edilizia al commercio, e nel 2001 nacque la polizia di prossimità e il nucleo sicurezza, ognuno composto da 10 agenti altamente specializzati. Queste nuove realtà in un primo tempo non distolsero forze alle circoscrizioni che dal 1999 al 2005



continuarono a contare su 12 persone, 6 a piedi e 6 in motocicletta. Nel 2005 però, con la rivoluzione nell'organizzazione dei turni, cambia tutto. I motociclisti vengono distolti dai quartieri e la presenza del «vigile di quartiere» viene conseguentemente penalizzata.

Ritorno al passato

La svolta lo scorso dicembre con l'assunzione di 24 nuovi agenti. I rinforzi consentono al Comune di potenziare di nuovo la figura del vigile di quartiere. Così dopo nove an-

Fiabe al Forum



Con il patrocinio Comune di Modena Assessorato alla Cultura

25 Gennaio ore 17.00
I SOGNI DI ELMER
di David McKee



INGRESSO LIBERO



8 Febbraio ore 17.00
FAGIOLINO ASINO D'ORO
di Francesco Niccolini e Mauro Monticelli

FORUM GUIDO MONZANI
Via Aristotele, 33 - Modena - info 059.2021093



Banca popolare
dell'Emilia Romagna

GRUPPO BPER



Da dicembre gli agenti della polizia municipale di Modena hanno ricominciato a controllare a piedi le zone delle circoscrizioni esterne. L'iniziativa era già stata promossa dall'ex sindaco Barbolini, ma ebbe vita breve. In alto Andrea De Pietri e Stefano Bonaccini

ni, la giunta Pighi ripropone gli itinerari a piedi promossi da Barbolini. Va ricordato che prima che il progetto finisse in soffitta nel 2000 la giunta raddoppiò addirittura gli itinerari in tre quartieri, una sorta di canto del cigno dettato dai «risultati positivi conseguiti». In centro storico i percorsi rimasero cinque, mentre a San Faustino-Madonnina, Buon Pastore-Sant'Agnes e Crocetta-San Lazzaro passarono da due a quattro. Gli itinerari a piedi venivano effettuati a rotazione cadenzata dalle pattuglie dei vigili di quartiere, mentre

tutte le frazioni venivano visitate due volte la settimana da pattuglie in moto.

Il commento

Dopo meno di un anno l'ambizioso progetto naufragò. Ora la giunta Pighi tenta di riproporlo.

«Gli itinerari a piedi nelle circoscrizioni, partiti da oltre un mese, ci risulta abbiano trovato il consenso dei cittadini - afferma Elisa Fancinelli, segretario del Sulpm -. Ma, oltre alla «visita» degli agenti, alla gente dovrà essere garantito un doveroso ritorno rispetto

alle istanze avanzate, che ovviamente, non può dipendere dalla disponibilità e dall'impegno dei singoli agenti».

Per ora quindi il progetto sembra funzionare. Va detto però che, dal punto di vista sociale, fu un successo anche dieci anni fa. A far saltare il banco, allora, fu l'eccessivo spreco di risorse umane. Camminare a piedi in zone così vaste sottrae inevitabilmente gli agenti ad altre mansioni. Vedremo se, rispetto al passato, la giunta Pighi saprà mettere in campo i giusti accorgimenti per aggirare il problema.

COMITATI Mentre il Pd raccoglie firme, parla De Pietri

«Dal nostro viaggio ecco i primi risultati»

Anche se andranno a Roma assieme al sindaco Giorgio Pighi, i membri del Coordinamento dei comitati per la sicurezza un primo risultato, con la loro udienza al Viminale della scorsa settimana, già lo hanno ottenuto. Mentre il Pd, per chiedere la spedizione dei 25 agenti in più, sta ultimando la petizione (oggi a quota 7mila firme) da consegnare in Prefettura, da alcuni giorni a Modena le attività della questura sono coadiuvate dal battaglione di stanza a Bologna. Un «risultato importante», come lo ha definito il portavoce del comitato Tempio-Stazione e del Coordinamento **Andrea De Pietri**, arrivato dopo mesi di richieste avanzate in primis dai cittadini. «A Modena - afferma De Pietri - da pochi giorni le attività di polizia vengono affiancate dal battaglione di Bologna. Una notizia che finalmente è arrivata ufficialmente dal questore ed è ciò che da tempo aspettavamo e che volevamo sentire. Non per caso, proprio su questo indispensabile intervento abbiamo lungamente insistito a Roma, durante l'incontro della settimana scorsa, col braccio destro del Ministro dell'Interno. La presenza del reparto Mobile - sostiene il rappresentante del Coordinamento - è ciò che chiediamo da tempo.



Maxi operazione della polizia in via Attraglio

Lo abbiamo detto e scritto in mille modi, ai responsabili locali e in Consiglio comunale: occorre contenere il radicamento della criminalità nelle zone a rischio e presidiare i luoghi dove si susseguono senza sosta regolamenti di conti fra malviventi di ogni genere, rapine a mano armata, episodi di inaudita violenza ai danni dei commercianti, cittadini inermi e intere famiglie». Intanto continua senza sosta la petizione del Pd. «E' la dimostrazione - commenta il segretario provinciale **Stefano Bonaccini** - di come il territorio abbia risposto positivamente a un'iniziativa aperta a tutti coloro che hanno a cuore il problema della sicurezza. Giovedì prossimo il sindaco Pighi andrà a Roma ed è importante che partecipino an-

che esponenti dell'opposizione e dei comitati. Ho apprezzato la lettera di Modena a colori - aggiunge il segretario provinciale del Pd - che ha guardato all'interesse generale della città e non a quello particolare. Così come rilevo con amarezza il silenzio assordante del Pdl e l'imbarazzo della Lega Nord che, dopo avere chiesto per anni più poliziotti e carabinieri, oggi vede il proprio governo negarli alle nostre città. E' una falsa alternativa quella che dice: o intervengono i militari o i vigili per la sicurezza. I primi costano molto e non hanno le competenze, mentre la Municipale può avere un ruolo ausiliario nel presidio del territorio ma non può sostituire le altre forze dell'ordine».

(sa.f.)

AMMINISTRATORI



DA SEMPRE
CHIEDIAMO
2 VIGILI PER
QUARTIERE
A TUTELA
DELLA CITTÀ